

Gazzetta di Mantova

24 Giugno 2007

Dialogo con i fantasmi sul "palco" di San Sebastiano

La prima di Temenos dedicata a Strindberg e ai suoi diari. Ossessioni e deliri

Palazzo di San Sebastiano ha ospitato venerdì sera una prima nazionale. Il gruppo teatrale Temenos, composto da studenti e lavoratori, ha messo in scena una produzione originale dedicata ad un grande maestro della drammaturgia novecentesca, August Strindberg. Una vecchia conoscenza per la compagnia, la quale si è già cimentata con i suoi atti unici, tra cui "I creditori" e "Paria". Lo spettacolo presentato a Mantova, "La casa dei

fantasmi", si propone di ripercorrere la vita dell'autore svedese traendo spunto dal suo diario parigino, resoconto particolareggiato di ossessioni e deliri. Entrando a palazzo gli spettatori hanno partecipato ad una rappresentazione insolita. L'assenza del canonico rapporto con un unico paleo ha accompagnato il pubblico in un viaggio composto da più stanze, che presentavano contemporaneamente pezzi di un unico puzzle scenico. Le

voci, i fantasmi, con cui Strindberg doveva dialogare e combattere quotidianamente all'interno della propria psiche, risuonano come un'eco in luoghi fisici spogli ed essenziali, entro i quali gli attori ripetono come un mantra le proprie battute. La pluralità degli spazi è insieme teatro di una schiacciante solitudine interiore.

I grandi temi strindbergghiani sono tutti presenti: la distanza che separa la vita e la morte, il ruolo oppresso e

insieme risolutore della figura femminile, l'autoreferenzialità psichica che porta alla follia. La casa dei fantasmi è dunque il tentativo di rendere più chiaro ciò che nelle parole del drammaturgo, scritte su un piccolo biglietto e consegnate fisicamente agli spettatori da un attore dal volto coperto, era "il giocattolo degli invisibili". L'inferno sono gli altri diceva Sartre. Strindberg puntualizzerebbe che "la terra è l'inferno". (M.F.)



Temenos Teatro venerdì in San Sebastiano